

IL SINDACO DI TORINO CONDIVIDE LA POSIZIONE DI VELTRONI

«Un errore le alleanze contro il Cavaliere»

Chiamparino (Pd): «La gente non capirebbe»

BRUNO LUGARO

TORINO. «Per quanto si possa voler male a Berlusconi, il fascismo era un'altra cosa. Quindi, la gente non capirebbe un'alleanza di "liberazione". Faremmo il suo gioco». Sergio Chiamparino, sindaco di Torino e anima critica del Pd, boccia l'idea di Franceschini e condivide molti passaggi della lettera al Paese di Walter Veltroni, pubblicata ieri dal *Corriere della Sera*.

Veltroni è tornato: cosa pensa del suo intervento?

«Quella di Veltroni mi è parsa una riflessione utile, innanzitutto perché ripropone il tema di un Paese che avrebbe grandi potenzialità ma che è inesorabilmente fermo».

Eppure nel Pd le reazioni sono state controverse: c'è chi ha osservato che l'ex candidato premier non fa altro che riproporre "la ricetta datata e sconfitta" del Lingotto.

«La penso diversamente. E comunque, senza voler rubare il copyright a chi ha inventato il Lingotto, oggi c'è bisogno di un luogo in cui il Pd rinfreschi e rilanci il proprio messaggio al Paese».

Uno dei passaggi cruciali della lettera di Veltroni è quello in cui boccia l'idea di "sante alleanze" anti Berlusconi. È d'accordo?

«Sì. Non ho mai creduto alle alleanze contro qualcuno, tanto meno all'applicazione, oggi, di logiche da Comitato di liberazione nazionale che, non a caso, nacque dopo la cadu-

ta del fascismo e la guerra in montagna. Le alleanze fatte solo per liberarsi di qualcuno hanno in genere l'effetto opposto: danno più forza all'avversario. Non solo, possono favorire un'ulteriore frantumazione dell'offerta politica in partitini, gruppi e gruppetti. Cosa di cui il nostro Paese non ha bisogno».

E qui arriviamo alle altre due grosse questioni affrontate nella lettera: il rilancio del bipolarismo e la riforma della legge elettorale.

«Non credo che i problemi politici si possano risolvere attraverso nuove leggi elettorali. Vede, le leggi elettorali hanno una caratteristica: quando potrebbero essere modificate è inutile farlo perché vuol dire che già ci sono le condizioni di agibilità politica, che il sistema funziona. E viceversa».

Torniamo al "cosa fare" per costruire un'alternativa seria all'attuale maggioranza di governo.

«La strada è una. C'è bisogno che il partito di maggioranza relativa del centrosinistra delinei con chiarezza i messaggi programmatici che vuole lanciare al Paese. E su questi si apra un confronto che consenta di delineare le alleanze».

Detta così, sembra una cosa facile facile, poi però leggi che la componente centrista del Pd applaude Veltroni e rilancia l'idea di una netta delimitazione a sinistra, e concludi che si finisce sempre lì: quale rapporto con la sinistra extra parlamentare?

«Guardi, nel campo della sinistra non è difficile capire dove si trovano i "paletti"».

Qual è la discriminante per un'alleanza?

«Le faccio un esempio: la Tav. È difficile pensare di costruire un'alleanza contro chi è semplicemente contro un treno che se passa ancora qualche anno non è più un treno veloce ma un semplice treno».

Allora hanno ragione Fioroni e colleghi, lasciare a casa ancora una volta la sinistra estrema?

«Ciò che intendo dire è che la delimitazione alle alleanze deve essere programmatica e non basata su pregiudizi politici».

Franceschini ha dichiarato: "prima la Liberazione (da Berlusconi, ndr), poi la discussione", facendo riferimento proprio alla grande alleanza democratica che seguì alla caduta del fascismo.

«È un paragone che non regge. Quando c'era da liberarsi dal nazismo e dal fascismo era facile per chiunque capire la necessità di un'alleanza "contro". Oggi, per quanto male si voglia a Berlusconi, non lo si può paragonare a quelle tragiche esperienze. Questo per dire che larga parte dell'elettorato non capirebbe l'alleanza "contro". L'insistere sull'aspetto, "liberiamoci di Berlusconi", apparirebbe come un modo per coprire un vuoto di proposte. E questo è un rischio che il centrosinistra non può correre».

Si parla con insistenza di un tandem Vendola-Chiamparino per lanciare la prossima sfida al centrodestra.

«Lasci finire agosto con le sue chiacchiere e tutto si dimensionerà».

lugaro@ilsecoloxix.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**PARAGONE
ARDITO**

Berlusconi pericoloso
come il fascismo?
Per quanto
gli si possa voler male,
il paragone non regge

SERGIO CHIAMPARINO
sindaco Pd di Torino

VERSO IL VOTO
**«Non serve
un nuovo Cln. La
sinistra? Con quella
contraria
alla Tav non sono
evidentemente
possibili accordi
elettorali»**



Walter Veltroni con Sergio Chiamparino, sindaco di Torino

